



PALAZZO LOREDAN

committente: Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti
 intervento: restauro architettonico, recupero funzionale
 anno: 2003- 2009
 superficie complessiva: 3.550 mq



Restauro architettonico e artistico

Il rifacimento di tutta la rete impiantistica, compresa quella per la prevenzione incendi, con la coordinazione e la direzione artistica e architettonica di C and C, è stato preceduto dal restauro degli ingenti apparati artistici e mobili presenti nel palazzo. Particolarmente impegnativo è stato lo smontaggio delle librerie nella biblioteca: più di trecentomila volumi sono stati ordinatamente riposti in casse, spediti ai depositi delle Zattere e di Mestre e, alla fine del restauro hanno compiuto il viaggio inverso. Lo smontaggio di tutte le librerie ha permesso il loro restauro, il parziale adattamento per permettere il passaggio delle reti impiantistiche, creare le reti di collegamenti agli impianti elettrici, trasmissione dati e audio-video, la possibilità di ospitare gli apparecchi per l'illuminazione e soprattutto le tubazioni e gli sprinkler del sistema antincendio. Altrettanto complesso è stato il restauro del salone delle adunanze, ricco di opere d'arte, fra cui il portale marmoreo di G. G. Grapiglia con chiave di volta rappresentante Mercurio, opera di Girolamo Campagna (Verona 1550 circa - Venezia 1626 circa) e la tela del Jacopo Tintoretto (Venezia 1518 - Venezia 1594) raffigurante la Madonna con bambino e quattro senatori, deposito delle Gallerie dell'Accademia. Anche in questo caso l'intervento è stato condotto con la collaborazione della Soprintendenza. Lo smontaggio degli apparati è stato preceduto da un accurato rilievo metrico e fotografico e dalla catalogazione di tutte le sue componenti. I nuovi impianti di riscaldamento e climatizzazione nonché i sistemi multimediali installati sono stati interamente occultati nelle pareti o in pedane lignee appositamente realizzate. Durante i lavori di restauro e rifacimento degli intonaci nell'area sottostante alla Sala delle Adunanze è stato riportato alla luce un affresco, che si considerava perduto, opera di Giovanni Carlo Bevilacqua (Venezia 1775 - ivi 1849) e che faceva parte di un ciclo pittorico celebrativo di Napoleone a Venezia. Ultimo intervento è stato la restituzione del "Panteon Veneto", originale raccolta di busti marmorei di veneti illustri, ospitato nel salone d'ingresso, per il quale è stato curato da C and C un nuovo allestimento comprensivo di studio illuminotecnico.

